



# MACCIO

## Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

DICEMBRE 2022 - N. 166

Ufficio Parrocchiale 031.483.252 - info@trinitamisericordia.net - Parroco 339 4018578 - parroco@parrocchiadimaccio.it

## Per un Natale anormale



**C**arissimi parrocchiani, cari amici, il Natale ogni anno si ripresenta col suo carico di significato, di affetto e di entusiasmo, pur nelle vicende liete e tristi del nostro odierno vivere, sia personale che mondiale. Non possiamo infatti nascondere che non è sufficiente dire "è Natale" per dire che tutto è bello, tutto va bene, tutto si trasforma in un magico mondo. Ci sono persone vicine a noi che soffrono per una malattia inaspettata, per un lutto, per un problema che si è affacciato in famiglia, sul lavoro, in casa; ci sono persone più lontane a noi (ma vicine col pensiero e col cuore) che sono in guerra, nella miseria, nella violenza, nella mancanza di una speranza di cambiamento. Non dobbiamo essere ingenui! Il Natale è una cosa bella per tutti, ma non tutti lo vivono così; forse alcuni non lo capiscono né lo accolgono, proprio come 2000 anni fa. Almeno per noi che siamo invitati ad accoglierlo e che abbiamo la "fortuna" (la grazia!) di conoscerlo, il Natale cos'è veramente?

Noi ci siamo così tanto abituati a sentir parlare di Gesù che ci sembra "normale"; ma se ci pensate un attimo non è davvero

così scontato oggi dire che "Dio esiste" e che "Dio è venuto qui da noi", in questo nostro mondo; che "c'è stato davvero un tempo in cui lo si poteva incontrare per strada a Nazaret o a Gerusalemme o per le strade della Palestina" di duemila anni fa. E il Natale è esattamente questo: che questo Dio sia diventato bambino! Ciò fa pensare ancora, sì o no?...

Non so se c'è ancora lo stupore o la meraviglia di questa affermazione, tal-

mente abituati a rivivere il Natale sotto la spinta "commerciale", come una cosa scontata, normalizzata, tradizionale, "programmata" di anno in anno, "fotocopiando" lo schema... Ma come si fa a programmare la nascita di un Dio in mezzo a noi? Impossibile! Ecco la meraviglia che come minimo ci deve assalire! Ecco la novità del Natale, di ogni Natale!

Saremo coraggiosi al punto di pensarlo davvero per un istante durante questi giorni? E quali sarebbero le conseguenze di questa riflessione? Almeno di sentirci un pochino interpellati dalla scelta perenne, unilaterale e incondizionata dell'Incarnazione: Dio ha voluto così, entrare nella nostra carne, vivere la nostra stessa condizione umana (fragilissima) però vista "dalla nostra parte", partendo "dal basso", condividendo il punto più basso degli inizi di un essere umano: un bambino fragile e bisognoso di tutto, esposto alla povertà, alla precarietà, al rifiuto, in condizioni abitative precarie (non c'era posto per loro nell'albergo) ma accolto da chi non contava niente (i pastori), sconosciuto da chi attendeva il messia (giudei) ma conosciuto da chi attendeva un salvatore (Magi), scampato miracolosamen-



te dalla sete di potere di Erode e presto costretto a fuggire come profugo, esiliato e rifiutato...

Che cosa c'è di "normale" in tutto questo? Nulla, ma rischiamo che questa vicenda non ci scalfisca più.

Eppure questo è il nostro Dio a Natale! un Natale 'anormale' rispetto a quello che viene propinato oggi, dove si fa fatica a riconoscere Gesù addirittura al suo "Compleanno".

Staremo ancora a questo gioco svilente del Natale consumistico, dove si parla di tutto eccetto che di Gesù Cristo?

Andiamo al centro della questione: cosa può aver mosso la scelta della SS. Trinità in un disegno simile?

Ce lo dirà il Vangelo di Giovanni in questi giorni: Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio Unigenito in mezzo a noi, una volta per tutte, segno della sua Misericordia, e grazia per tutti noi, che ha reso possibile la risposta della nostra adesione al suo amore, al suo progetto di pace per questo mondo inquieto.

E forse se non c'è Pace in questo mondo, è perché non lo si è preso ancora sul serio, oggi come allora, ...e nemmeno tra cristiani (questo ci addolora ma ci richiama agli appelli della piena comunione tra noi).

A questo serve (eccome se serve!) fare ancora Natale, anche nel 2022. A tutto questo corrispondono le parole di augurio quando si dice: Buon Natale...

**don Gigi Zuffellato, parroco**

## Un Natale pieno di speranza

Ancora una volta abbiamo il coraggio e la certezza nel Signore nell'augurarvi un Buon Natale!

Non è un tempo facile, segnato dalle fatiche della pandemia, della guerra, della crisi economica e sociale, della precarietà e dell'incertezza, eppure solo nella solidarietà e nella fiducia derivante dal Signore se ne può uscire insieme.

Desideriamo perciò esservi vicini e dare a tutti:

un  
sincero  
e affettuoso

augurio di Buon Natale

a tutti voi cari parrocchiani e fedeli,

a chi collabora in mille modi esemplarmente

realizzati ogni giorno; alle vostre famiglie, i bambini,

ai ragazzi, ai giovani, ai nonni, agli anziani e agli ammalati;

a tutti i volontari che portano avanti la vita della nostra Comunità,

il Bambino Gesù che è nato per tutti sia con voi e vi sostenga sempre!

AUGURI

DI CUORE!

don Gigi, don Walter, don Giampaolo

## Orari delle Festività Natalizie



### NOVENA DI NATALE da Venerdì 16

ore 7.00 Tradizionale  
ore 20.30 bambini e famiglie

### CONFESSIONI (anche il martedì)

tutti i giorni  
9.15 - 11.30 e 15.00 - 17.00

### Sabato 24 dicembre - Vigilia di Natale

ore 21.00 S. Messa per bambini e famiglie  
ore 24.00 S. Messa della Notte Santa

### Domenica 25 - SANTO NATALE

ore 7.00 S. Messa dell'aurora  
ore 8.30 S. Messa  
ore 10.30 S. Messa per bambini e famiglie  
ore 18.00 S. Messa  
ore 20.15 S. Messa

### Lunedì 26 - S. Stefano

ore 8.30 - 10.30 - 18.00 S. Messe

### Sabato 31 - San Silvestro

Giorno di lode e ringraziamento  
dalle 7.00 del 31 alle 8.00 del 1° gennaio  
Esposizione Eucaristica continua  
(eccetto durante le Messe)

ore 8.30 S. Messa  
ore 12.00 recita dell'Angelus  
ore 15.00 Coroncina alla Divina Misericordia  
ore 18.00 S. Messa prefestiva e canto del  
"Te Deum" di ringraziamento  
ore 21.00 Corona alla SS. Trinità Misericordia

### "Capodanno alternativo"

**l'Esposizione Eucaristica si protrae per tutta la notte - la chiesa rimane aperta con ingresso dalla porta della Misericordia**

### Domenica 1 gennaio

**Maria Santissima Madre di Dio  
Giornata Mondiale della Pace**

ore 8.30 - 10.30 - 18.00 - 20.15 S. Messe  
ore 16.00 Recita della Corona alla  
SS. Trinità Misericordia  
poi l'Eucaristia rimarrà esposta alla  
preghiera personale fino alle 18.00

### Giovedì 5

ore 18.00 (S. Messa prefestiva)

### Venerdì 6 - Epifania

ore 8.30 - 10.30 - 18.00 - 20.15 S. Messe  
ore 14.30 Benedizione dei bambini (in chiesa)  
ore 15.30 Tombolata (nel salone dell'oratorio)

**Come ogni anno raccogliamo giocattoli destinati ai premi, a condizione che siano nuovi e confezionati (normativa anti-covid). Si possono consegnare in oratorio domenica a partire dal 2 gennaio.**

Benedizione della Nuova Piazza della chiesa- 30 Settembre 2022

# Una piazza nuova per una Chiesa in uscita

**Catechesi di don Alberto Pini in preparazione alla Festa patronale della Madonna del Rosario, in occasione della benedizione della nuova piazza della chiesa di Maccio.**



L'inaugurazione di uno spazio, come la vostra nuova piazza, nasce da un desiderio condiviso, si concretizza in un progetto alcune volte anche ambizioso, riserva sorprese e scoperte, apre cammini da percorrere insieme...sempre verso l'Alto e verso l'Altro! E, come per ogni cammino, ci sono punti di arrivo e anche punti di partenza.

Un'esperienza che vi ha fatto crescere e che ora guardate non solo con la fierezza di che si è impegnato credendoci ma, con la certezza che questa esperienza è servita innanzitutto a voi, vi ha fatto crescere, vi ha plasmati!

## STARE SULLA SOGLIA

C'è in Roma nella chiesa di S. Agostino un quadro che sempre mi piace tornare a vedere. È stato dipinto da un grande pittore: Michelangelo Merisi da Caravaggio. Questo quadro è chiamato "Madonna dei pellegrini" ed è stato dipinto tra il 1604 e il 1606. Il volto di Maria è colmo di dolcezza, stringe tra le sue mani il bambino Gesù. Maria è raffigurata nell'atto di accogliere una coppia di pellegrini giunti stanchi alla sua casa, con gli abiti tutti consumati, poveri e polverosi a motivo del lun-

go viaggio e con i piedi sporchi e nudi. Maria è ferma, ma non immobile sulla soglia della sua casa; non è lì infatti per impedirne l'accesso ma per presentare ai due anziani appena giunti, fin da subito la cosa più preziosa custodita in quella casa: il Figlio di Dio, il "frutto" del suo grembo e mi piace aggiungere anche il suo "Sì" detto generosamente a Dio. I piedi di Maria poggiano sul primo gradino della soglia. Non solo, dunque, è uscita dalla propria abitazione, ma è pure scesa per accogliere i due pellegrini. Mi sembra una sottolineatura interessante. Lei ci accoglie, ci viene incontro, ci fa entrare, ci mostra Gesù, ci permette di ascoltare l'eco del suo "eccomi". Le pareti della casa abitata dalla

Santa Famiglia sono trasformate o meglio interpretate dall'autore del quadro non più come qualcosa che delimita ma, come qualcosa che apre ed accoglie: una soglia e una grande porta spalancata capace di far entrare tutti.

Quel quadro ci parla di una soglia abitata e levigata dal passaggio di tante persone entrate ed uscite da quella casa.

"Stare sulla soglia" è il segreto di una vita accogliente, come lo fu per Abramo quando, stando sul limitare della sua tenda, nell'ora più calda del giorno, vide e accolse tre viandanti che di lì passavano (Genesi 18,1-5). "Senza saperlo aveva accolto tre angeli" (Ebrei 13,1).

Chi vive chiuso in casa rischia l'isolamento; chi vive soltanto in piazza, rischia la dispersione e la chiacchiera. "Stare sulla soglia", dice invece discrezione e disponibilità.

## UNIRE L'UMANO COL DIVINO

Sulla facciata della vostra chiesa e anche nel catino absidale è raffigurata la scena dell'Annunciazione – l'Angelus Domini. È un affresco molto rovinato dal tempo ma, ancora leggibile. Quale il messaggio di queste raffigurazioni pittoriche o scultoree poste dentro e fuori le nostre chiese? Nella scena dell'annunciazione troviamo la "cucitura" di realtà che potrebbero sembrarci contrapposte: del mondo umano con quello divino, la dimensione spirituale con quella materiale, il tempo con eternità, il cielo con la terra, il sacro con

## CONCORSO PRESEPI 2022

**Tema: "Gesù Principe della Pace"**

Ognuno potrà fare il proprio Presepe e partecipare iscrivendosi in oratorio dopo le Messe.

Ritirare il modulo in chiesa con il regolamento: quota € 5.

Agli iscritti verrà data una cassetta di legno di uguali dimensioni (cm 50 x 30 x 25) dentro la quale realizzare il proprio presepe.

### Consegna presepi:

in chiesa la sera del 23 dicembre, ultimo giorno della Novena dei bambini.

il profano. E la cosa bellissima, che dovrebbe riempirci di gioia, è che tra i due mondi in ragione di questa "cucitura" c'è comunicazione, c'è parola, c'è la comunione del divino e dell'umano.

### **NON MURI, MA PIAZZE: LA CULTURA DELL'INCONTRO**

Mi introduco con una citazione tratta dal discorso di Papa Francesco tenuto a Firenze in occasione del V Convegno della Chiesa italiana celebratosi in quella città, nell'anno 2015:

"Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, - continua il Papa - non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo".

In queste parole troviamo l'indicazione del grande compito che ci attende per abitare il nostro tempo, un tempo nuovo segnato dalla creatività e dal travaglio tipici di ogni cambiamento d'epoca, da una situazione inedita - come la pandemia - che ci ha colti tutti impreparati e dalla quale cerchiamo di risollevarci, dai due lockdown, ecc.

Quando si presentano nuove sfide, addirittura difficili da comprendere, la reazione istintiva è di chiuderci, di difenderci, di alzare muri e stabilire confini invalicabili. Di trasformare lo spazio che abitiamo in recinto e non in una soglia. È una reazione umana, troppo umana.

Tuttavia, i cristiani - noi - hanno la possibilità di sottrarsi a questo rischio, nella misura in cui diventano davvero consapevoli che il Signore è presente, è l'Emmanuele, è attivo, è sempre attivo nel non "abbandonare l'opera delle sue mani" (Sal 138): non solo nella Chiesa, ma proprio nel mondo, proprio dentro e attraverso quel cambiamento e quelle sfide che tante volte ci spaventano.

Allora si apre una prospettiva nuova: si può uscire con fiducia; si trova l'audacia di percorrere le strade di tutti; si sprigiona la forza per costruire piazze di incontro e per offrire la compagnia della cura e della misericordia a chi è rimasto ai bordi e che spesso come il povero Lazzaro siede a mendicare tra la piazza e la chiesa.

### **IL VANGELO È NATO SULLA STRADA**

Ricordo una volta di aver partecipato ad un incontro dove un sacerdote di una grande città, un po' sconosciuto, raccontava di come nel nuovo piano regolatore che prevedeva la costruzione nuovi quartieri non era prevista la costruzione di una chiesa e di quelle strutture che tutti conosciamo.

Colui che presiedeva la riunione ascoltò quel sacerdote poi pose una domanda: "Sono previste piazze in questo ampliamento?". La risposta del sacerdote fu affermativa! A quel punto - lungi dallo sminuire l'importanza e la necessità dei luoghi di culto - chi presiedeva l'incontro, rivolgendosi a tutti i presenti, disse che quelle piazze erano spazi ideali per l'annuncio rivolto a tutti. Ma, oggi dico a me e a voi che mi

state ascoltando, bisogna crederci! "Uscire", "Chiesa in uscita" non costituisce un'attività particolare accanto ad altre per una comunità, bensì rappresenta lo "stile", ovvero la forma unificante della vita di ciascun battezzato e della Chiesa nel suo insieme. Uno stile che si concretizza già nel primo passo che decido di compiere verso l'altro, in un gesto, in una parola, in un sorriso. Infatti, come ha rimarcato il Papa, sempre nel discorso citato "l'umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisistica, autoreferenziale". La chiesa deve ancora ascoltare l'invito di Gesù ad andare in tutto il mondo per offrire a tutti la Parola e il Sacramento.

La nostra pastorale sarà

missionaria se aprirà le porte delle comunità per far uscire i fedeli e inviarli nel mondo a condividere la testimonianza della propria fede con tutti attraverso relazioni di amicizia e di fraternità. Una "Chiesa in uscita", secondo Papa Francesco, sono quei cristiani che escono dalla celebrazione eucaristica per fare chiesa nei luoghi della vita. Si tratta - e questa sera vogliamo bussare al cuore di Maria per chiedere questo dono - di non limitarsi ad assumere l'atteggiamento delle sentinelle, che rimanendo dentro la fortezza osservano dall'alto ciò che accade attorno, bensì coltivare l'attitudine degli esploratori, che si espongono, si mettono in gioco in prima persona, correndo il rischio di incidentarsi e di sporcarsi le mani.

D'altra parte, i discepoli del Signore - quanti missionari me lo hanno testimoniato - sanno che non si esce per dare un'occhiata, ma per impegnarsi nel viaggio senza ritorno che è l'esistenza segnata dalla passione per tenere vivo ad gentes cioè ovunque il fuoco del vangelo, quel fuoco che è capace - oggi come ieri - di illuminare e di generare vita nuova.

**Don Alberto Pini**



# Carità: "I numeri parlano da soli"

Cari parrocchiani, se mi si chiedesse un commento direi...che i numeri parlano da soli!

Non ci siamo accorti che man mano che il denaro arrivava, veniva redistribuito così da ammontare a una "gara" (in generosità) sia da chi donava, sia da chi riceveva.

Sinceramente non c'era da aspettarcelo in un tempo così difficile da decifrare come quello che stiamo attraversando; questo dimostra che molti di voi hanno incarnato lo spirito evangelico della condivisione e della redistribuzione dei beni, con chi è nel bisogno.

Due osservazioni concludono questo mio commento:

La prima, che non abbiamo abbandonato i progetti già avviati, e gli aiuti già promessi; è importante dire che non vogliamo lasciare indietro nessuno, e se ci sarà un calo delle offerte, continueremo a dare proporzionalmente a quanto riceveremo. La seconda: avete visto dal cartellone in chiesa (quello con i mattoncini dello "stato di avanzamento" del pagamento dei lavori dell'oratorio) che in effetti quest'anno 2022 è stato il più magro di tutti; c'era da aspettarselo, tra pandemia, guerra, crisi e caro-bollette...; ma siccome le "tasche" in parrocchia sono le stesse, è consolante sapere che le offerte si siano "dirottate" verso la carità e le emergenze in atto.

Bene; ma ricordiamoci (io compreso) che non dobbiamo tralasciare "il tetto della nostra casa", intesa la responsabilità verso gli impegni presi; se la coperta comincia a diventare corta è indubbio che dobbiamo affrontare con saggezza e responsabilità il momento storico a cui andiamo incontro.

Le opere parrocchiali non sono solo "strutture" (quanto è stato fatto - tra oratorio, chiesa e piazza - è sotto i vostri occhi) ma anche "vita" della Comunità, e responsabilità che ci portiamo nel futuro, verso le stesse opere.

Da parte mia, sento la responsabilità verso la vostra fiducia che continuamente mi viene accordata, e nelle scelte che bisogna fare con cuore e intelligenza.

Grazie a tutti!

don Gigi

## Resoconto della carità

### Offerte raccolte in Parrocchia o legate a amici e sostenitori e distribuite durante l'anno:

come segue: .....	Entrate	Uscite
Caritas parrocchiale .....	€ 1.666,00	€ 1.500,00
Missioni diocesane .....	€ 2.400,00	€ 1.900,00
Missioni mondiali. ....	€ 3.830,00	€ 3.500,00
Centro di Aiuto alla Vita. ....	€ 1.610,00	€ 1.610,00
Monastero della Visitazione-Como .....	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Bonus alimentare. ....	€ -	€ 1.100,00
Fondo di solidarietà comunale per le famiglie. .	€ 100,00	€ 4.018,00
Carità a discrezione del Parroco .....	€ 15.015,00	€ 18.221,00
Acquisto nuovo furgone Caritas (e spese) . . . .	€ -	€ 7.031,00
Padre Ibrahim di Aleppo (Siria) .....	€ 6.087,00	€ 6.087,00
Missioni padre Stefano Giudici .....	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Emergenza Ucraina .....	€ 58.553,00	€ 48.250,00
Caritas Diocesana .....	€ 1.900,00	€ 1.900,00

### Raccolte annuali nelle "giornate" loro dedicate:

Giornata per il Seminario Diocesano. ....	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Giornata Infanzia Missionaria (6 gennaio) . . . .	€ 500,00	€ 500,00
Pro Terra Santa (Venerdì santo). ....	€ 1.285,00	€ 1.285,00
Obolo di San Pietro - carità del Papa .....	€ 500,00	€ 500,00
Raccolte serate Padre Pio. ....	€ 609,00	€ 500,00

- Come potete constatare, abbiamo potuto distribuire tanto perchè abbiamo ricevuto altrettanto, attingendo anche da fondi già presenti in cassa, avanzati dall'anno precedente.

- La raccolta continua e continua la redistribuzione secondo i bisogni più urgenti, assicurandovi l'esercizio trasparente e efficace della carità, sia nell'ambito interno (in parrocchia) sia in quello internazionale (missioni, Ucraina, Siria, ecc.). Grazie a tutti di cuore!

## Come contribuire...

Considerato che talvolta vengono richiesti da chi è impossibilitato a raggiungere la chiesa, ecco gli estremi bancari per chi intendesse fare una propria offerta alle attività della parrocchia:

### Conto della PARROCCHIA

IBAN IT28B0843051840000000310092

Intestato a PARROCCHIA S. M. ASSUNTA

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Filiale di Villaguardia

### Conto accantonamento fondi per la ristrutturazione ORATORIO

IBAN IT33M0843051840000000310697

Intestato a PARROCCHIA S. M. ASSUNTA - MACCIO/ORATORIO

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Filiale di Villaguardia

### Conto per la CARITÀ parrocchiale

IBAN IT23O0306909606100000124028

Intestato a PARROCCHIA S. M. ASSUNTA - MACCIO/CARITÀ

Banca Intesa San Paolo - Filiale di Villaguardia

26 novembre 2022 - 12° Anniversario del nostro Santuario

## Per ricordare e riflettere...

In occasione del 12° Anniversario del Santuario di Maccio, sabato 26 novembre, ha celebrato la Santa Messa, con noi e per noi, il Vicario generale **Don Ivan Salvadori**. Ecco alcuni passaggi della sua omelia.



Dodici anni fa – tra lo stupore di tutti – il vescovo Diego riconosceva a questa chiesa il titolo di “Santuario diocesano”, dedicandolo alla Santissima Trinità Misericordia.

Anche quel giorno celebravamo la messa vigiliare nella prima domenica di Avvento.

Questa apparente coincidenza obbediva, in realtà, a un sapiente disegno di Dio. Se ci domandiamo che cosa abbia voluto dirci il Signore in questo luogo, restiamo sorpresi dalla coincidenza con le linee di fondo della spiritualità dell'Avvento. Naturalmente, anche qui il Signore non ha detto nulla di nuovo, ma è venuto a ricordarci ciò che, nel tempo, forse avevamo dimenticato.

### RimetterLo al centro della vita

La prima cosa che il Signore è venuto a ricordarci è di rimetterlo al centro della vita, vincendo tutte le distrazioni che ci portano a vivere come se non esistesse. Anche oggi vale ciò che abbiamo letto nella seconda lettura: gli uomini vivono nell'inganno del Nemico, in quel sovrapporsi di valori che ci porta a chiamare «luce» le tenebre e «tenebre» la luce. Perfino la Chiesa corre il rischio di dimenticarsi di Dio: non, forse, nella professione della fede, ma nell'attivismo smodato della vita. Non possiamo nascondercelo: vivendo nel mondo, anche la Chiesa ne assorbe il pensiero e

la mentalità. Così può perfino accadere che proprio essa, che è invitata a leggere i segni che Dio pone nel tempo, non se ne avveda. Dio è sempre con noi. Siamo piuttosto noi che spesso non siamo con lui.

Rimettere Dio al centro significa, per la Chiesa, ripartire dai sacramenti, dalla preghiera, dalle parole del vangelo: tornare ad essere povera tra i poveri, preoccupata soprattutto di annunciare e rendere presente, a un mondo povero di Dio, i tesori della grazia. La sua missione è infatti, fin dall'origine, soprannaturale, come soprannaturale è la vita che palpita in lei: attinta ogni giorno dal Cuore di Cristo attraverso i sacramenti consolidati nella preghiera. Non è forse l'Eucaristia che stiamo celebrando il miracolo per eccellenza del soprannaturale, il mistero nel quale tutta la Trinità partecipa del dono del Figlio?

### Il nostro destino è il cielo

C'è però anche una seconda verità che il Signore ci ha voluto ricordare in questo luogo, ossia che il nostro destino è il cielo.

Anche in questo caso si tratta di una verità fondamentale della fede che abbiamo generalmente dimenticato. Se il Figlio di Dio, nel suo avvento nel mondo, ha abitato tra di noi, è stato per portarci dove è lui. Egli ha aperto la strada che da Dio, dalla Trinità, scende fino a

noi affinché noi, in lui, possiamo risalire a Dio.

Gesù ci ha promesso che dove è lui, cioè nel seno del Padre (cf 1,18), saremo anche noi.

Nella casa del Padre suo ci sono molte dimore. (cf Gv 14,2).

Egli lo ha promesso e nell'ora suprema della nostra morte, ci abbraccerà. Quest'ora arriverà, prima o poi, per tutti. Non dobbiamo temerla, ma viverla, arrivandoci preparati.

L'avvento, con la sua dinamica fondamentale di attesa e di vigilanza, serve soprattutto a questo: a prepararci all'incontro definitivo con Dio.

Questo, carissimi, è il fine che ci attende: la vita eterna, l'incontro con Dio nella gioia perenne. Per questo «vigilare» vuol dire essenzialmente «sperare». Se guardiamo all'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù, all'opera della redenzione che Dio ha operato per noi, possiamo essere certi che c'è anche per noi una porta che, da questo mondo, conduce al cielo.

Per questo possiamo dire: «Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in te».

Tutti un giorno risorgeremo, ma la gioia della vita in Dio sarà solo per chi avrà aperto il cuore alla misericordia.

### Il Suo agire è la Misericordia

Infine, c'è una terza verità fondamentale che il Signore ha voluto ricordarci: il suo nome, la sua essenza, il criterio ultimo del suo agire è Misericordia. Per questo, anche se peccatori, possiamo fidarci in lui, come fanno anche oggi milioni di persone: sacerdoti, consacrati e laici, anche giovani. Non c'è nessuno al quale il Signore non sia disposto a concedere, se si converte, la gioia di nuovi inizi.

Anche se i nostri peccati fossero come lo scarlatto (Is 1,18), la sua misericordia è sempre pronta ad accoglierci. La misericordia è paziente e concede tempo. Per questo, ultimamente, possiamo «sperare» in Dio. Il tempo della misericordia durerà fino alla fine dei secoli.

Nessun uomo potrà mai porre limiti alla misericordia di Dio che, dall'altare di questo Santuario, dagli altari di ogni chiesa, si riversa nel mondo come acqua che risana e dà vita.

Rendiamo grazie, anche questa sera, per il dono di questo Santuario, opera della Misericordia, e per il dono dell'«avvento». Non ci accada che il Signore, tornando, ci trovi come i discepoli nell'orto degli ulivi e ci domandi: «Non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola?» (Mt 26,40).

Vegliamo, dunque, pieni di speranza, perché il Signore – che è fedele – tornerà un giorno nella gloria.

Intervista a padre Igor Boyko - Rettore del Seminario greco-cattolico di Lviv - Ucraina

# Il dramma della guerra e la speranza...

Abbiamo chiesto l'aggiornamento della situazione a padre Igor che è il riferimento principale dei nostri aiuti umanitari



## Come sacerdote greco-cattolico come ha vissuto e vive la immane tragedia della guerra?

La guerra è una grande tragedia. Questa guerra va avanti da 8 anni e nove mesi. Dopotutto, i suoi inizi risalgono al 2014, quando la Russia attaccò l'Ucraina e si impadronì del Donbass e della Crimea. E il 24 febbraio 2022 intendeva catturare tutta l'Ucraina in tre giorni. Ma questo non è accaduto e non accadrà mai, perché siamo una nazione forte.

Le conseguenze della guerra sono molto terribili. Abbiamo milioni di profughi, intere città e villaggi distrutti, case distrutte, persone uccise, stuprate, ferite. Anche quando questa guerra sarà finita, continueremo a riprenderci dai suoi effetti per molto tempo. Spesso mi pongo la domanda: cosa posso fare per essere utile al mio Paese in questo momento.

Fin dai primi giorni di guerra, noi del seminario abbiamo deciso di accogliere sfollati temporanei e profughi. Donne, bambini, anziani, la maggior parte dei quali parla russo. Più di 200 persone hanno avuto la possibilità di trovare un ricovero temporaneo nel seminario.

Li abbiamo accettati volentieri.

Quando inizi a fare il bene, il Signore ti aiuterà sempre. Così è nata una stretta collaborazione con amici dall'Italia. Grazie alla mia buona conoscenza milanese, la neurologa Mathilde Leonardi, riuscii a organizzare i primi convogli umanitari con viveri, vestiti, medicine e altre cose necessarie, prima al confine con la Polonia, e poi a Lviv. Questo ci ha permesso di aiutare centinaia e migliaia di persone che ci hanno chiesto aiuto.

Cosa succederà dopo, nessuno di noi può dirlo con certezza. La Russia non si fermerà così facilmente. Ma non ci arrenderemo neanche noi, perché siamo sulla nostra terra, stiamo proteggendo ciò che ci appartiene. Sono grato al mondo per aver sostenuto l'Ucraina. Sono grato per gli aiuti umanitari che ci sono stati forniti, per la solidarietà, per le preghiere, per il fatto che i profughi ucraini hanno trovato rifugio in vari Paesi europei. Sono grato in modo speciale per il cuore gentile degli italiani che ci sostengono.

Vogliamo tutti che questa guerra finisca il prima possibile. Per questo, le truppe russe devono smettere di sparare, lasciare il territorio dell'Ucraina e sedersi al tavolo dei negoziati. Con questa intenzione, preghiamo e chiediamo a Dio per questo. Sono sicuro che sarà così.

**Le persone intorno a lei come hanno vissuto e vivono questa terribile esperienza? La fede e la speranza sono messe alla prova e la carità di-**



## venta quasi eroica, come vivono le comunità cristiane?

Molte persone all'inizio erano spaventate e questo è naturale. Nei primi giorni dell'invasione a febbraio è giunto il momento in cui ci siamo resi conto che tutti abbiamo bisogno di proteggere la nostra terra. Molti uomini si sono offerti volontari per combattere. Ancora più persone hanno iniziato a fare volontariato.

In circostanze di vita difficili, la nostra fede e la nostra speranza si induriscono. Dopotutto, quando lottiamo per valori come la libertà, la dignità umana, la pace giusta, allora siamo dalla parte della verità. Per questo le comunità cristiane, le parrocchie, i monasteri, i seminari, i centri mariani hanno aperto le loro porte e hanno accolto tanti profughi e li accolgono ancora oggi.

Dopotutto, questa è l'essenza del cristianesimo: nutrire gli affamati, dare da bere agli assetati, vestire i bisognosi, confortare i tristi... Cristo un giorno chiederà conto a tutti proprio su que-



sto.

Nelle circostanze della guerra, è molto importante non perdere un volto umano. Non permettere all'odio di riempire il tuo cuore, perché questa è già una sconfitta. Amiamo la nostra patria, quindi la difendiamo coraggiosamente e la vita delle nostre famiglie. I soldati ucraini uccidono i nemici, ma questa morte è sulla coscienza dei nemici e loro stessi ne sono responsabili. Se si fermassero e non attaccassero l'Ucraina, nessuno li ucciderebbe. Siamo un popolo molto pacifico, ma quando qualcuno ci attacca, difenderemo coraggiosamente il nostro paese e le nostre famiglie. E lo abbiamo dimostrato. È un peccato che l'aggressore non lo capisca.

**Cosa ha significato per lei la relazione, l'incontro con noi e come vede il futuro di questa amicizia?**

Sono molto contento che durante questa guerra il Signore mi abbia dato l'opportunità di incontrare tante persone meravigliose provenienti da diverse città d'Italia. Ho avuto l'opportunità di studiare in Italia per 16 anni. L'Italia è diventata per me una seconda patria. Ho lasciato l'Ucraina all'età di 14 anni e la lingua, la cultura, l'arte e le tradizioni italiane mi sono diventate molto vicine. Prima della guerra non sapevo quasi nulla di Como, Villa Guardia, Maccio, Rebbio, Cantù... Ma ora so che ci abitano persone meravigliose. Persone incredibili che non sono indifferenti al destino del popolo ucraino. Desidero, pertanto, esprimere la mia sincera gratitudine alla comunità parrocchiale di Maccio e Rebbio e ai loro parroci don Gigi e don Giusto. In modo speciale, voglio ringraziare Giambattista Mosa per il suo cuore gentile, le capacità organizzative, la cura e l'amore per il popolo ucraino. È diventato per me come fratello maggiore. Mi piacerebbe molto che questa meravigliosa amicizia, nata durante la guerra, potesse svilupparsi ancora di più in tempo di pace. La guerra finirà, ma l'amicizia non finisce mai. Mi piacerebbe tanto venire un giorno nella vostra parrocchia, per stare con la vostra comunità. Mi piacerebbe molto che molti italiani potessero continuare a venire in Ucraina, frequentare il nostro seminario, viaggiare per l'Ucraina e ammirarne i paesaggi, conoscerne la nostra storia, le tradizioni e la cultura. Dopotutto, prima della guerra, il mondo sapeva così poco dell'Ucraina. Il tempo dei grandi cambiamenti sta arrivando. Il mondo non sarà mai più lo stesso di prima di questa guerra. Starà meglio e io ci credo.

## Il premio "Sole d'Oro 2022" alla nostra Parrocchia



### **Un'attestazione che ci onora e ci responsabilizza**

Sabato 3 dicembre, presso il Centro Congressi "Medioevo" di Olgiate Comasco, in occasione della Giornata internazionale del Volontariato, la nostra Parrocchia è stata insignita di un riconoscimento speciale ed inaspettato: il premio "Sole d'Oro" – sezione Associazioni –, che viene annualmente attribuito a quei volontari della provincia che si sono distinti per il loro impegno.

Il motivo è per quanto abbiamo fatto in questi nove mesi per l'emergenza Ucraina.

Non è in sé il premio che ci onora, ma la responsabilità che pesa su questo riconoscimento...: significa che siamo sulla strada giusta, che abbiamo fatto qualcosa non solo dettato dalla coscienza, mossi dall'emergenza, o peggio ancora dall'onda dell'emotività, ma che è servito a smuovere e tenere sveglie altre coscienze e si è lavorato in continuità, anche ora che non se ne vede la fine del dramma della guerra.

Significa che l'impegno riconosciuto non è solo di alcuni (i volontari) ma di tutta la comunità e cioè di chiunque abbia dato un solo euro o un pacchetto di zucchero o una felpa. Significa che nel clima di indifferenza e discostamento dai problemi altrui c'è qualcuno che se ne fa carico e lotta affinché non cadano nell'oblio, nelle dimenticanze della gente.

Significa che per noi l'emergenza Ucraina non è stata solo una ribalta mediatica ma ha preso forma nei

volti, nelle storie, nelle situazioni delle persone incontrate, e si è tradotta nei racconti, nelle descrizioni e nelle esperienze concrete dei nostri volontari che sono andati direttamente sul posto e le hanno vissute sulla loro pelle...

Non abbiamo portato solo cose materiali – cibo, medicinali, vestiti – ma una presenza, una speranza, una mano da stringere che dica "il vostro dramma ci interessa, ci interpella". Non vogliamo entrare in questioni politiche, vogliamo solo dare un contributo a una fetta di umanità ferita dall'insensatezza della guerra e dalle sue conseguenze tragiche, come disse il filosofo Paul Sartre: "Quando i ricchi fanno la guerra, sono sempre i poveri a pagare".

Dunque questo premio inatteso vuole essere la conferma che quanto è stato fatto è cosa buona e condivisa anche dalla società e dal mondo del volontariato laico, e che siamo ormai un treno in corsa che non si può più fermare...; non ce la sentiamo di voltarci dall'altra parte né di vivere come se niente fosse, come se non avessimo mai conosciuto quegli amici ucraini... Il Signore chiede di assumerci la responsabilità di ciò che stiamo vivendo, nell'epoca storica che ogni generazione deve affrontare, e per noi è questa. Siamo in pieno inverno, il nostro prossimo viaggio, il 14°, partirà il 30 gennaio e vogliamo portare quanto più possa essere utile per far fronte alle necessità della gente a cui andiamo incontro.

L'iniziativa "Un bilico per Kharkiv-Kherson" va esattamente in questa direzione... Rispondiamo col cuore...

**don Gigi e i volontari "frontiere di pace"**





# UN BILICO PER KHARKIV - KHERSON

Frontiere di Pace

Parrocchia di Maccio di Villa Guardia (CO)

Parrocchia di Rebbio (CO)



## VIAGGIO PREVISTO PER:

Fine gennaio 2023

### Il progetto






Raccogliere **30 tonnellate** di aiuti umanitari e trasportarli fino a Kharkiv e Kherson.

### Dove raccogliamo\*

Associazione "INCONTRO"  
Via V. Veneto 51, Villa Guardia (CO)  
Orario continuato - 031.480649

\* Per iniziative locali (scuole, comuni, parrocchie, ecc), stabilito un centro di raccolta territoriale e una modalità di raccolta verremo direttamente a recuperare i beni con i nostri furgoni. Per questo tipo di raccolta:  
**Giambattista 377-9812776**


### Cosa raccogliamo\*

-  Cibo di prima necessità
-  Cibo per bambini
-  Per l'igiene della persona
-  Farmaci
-  Attrezzature per l'inverno

\* Per maggiori dettagli su cosa raccogliere, scansiona il QR code in alto oppure vai su <https://bit.ly/frontieredipace-bilico>

### Contattaci

✉ [info.frontieredipace@gmail.com](mailto:info.frontieredipace@gmail.com)

 [@frontieredipace](https://www.facebook.com/frontieredipace)

 [@frontiere\\_dipace](https://www.instagram.com/frontiere_dipace)

20 novembre 2022 - 25° di Sacerdozio

## Padre Stefano Giudici tra noi!

In una bella giornata autunnale, domenica 20 novembre, Solennità di Cristo Re, la nostra Comunità ha ricordato con gioia il XXV° anniversario di ordinazione presbiterale di padre Stefano Giudici, missionario comboniano, avvenuta il

14 giugno 1997 in duomo a Como. Ora padre Stefano svolge il suo ministero nella casa comboniana di Venegono Superiore (VA) come formatore della comunità e dei postulanti.

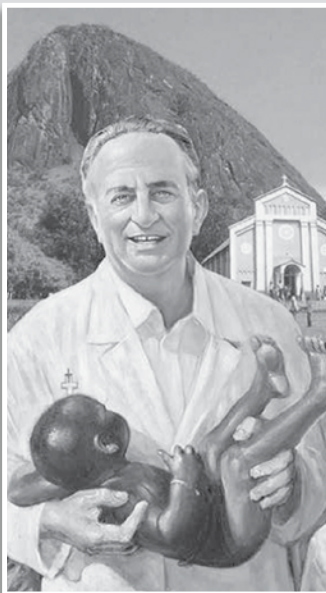
Abbiamo festeggiato padre Stefano celebrando con lui la S. Messa (di seguito uno stralcio della sua omelia) porgendogli l'affetto di tanti parenti e amici e due doni simbolici: il quadro fotografico della nostra statua della Madonna del Rosario e una maglietta granata del "Torino" (sua squadra del cuore) col numero



Kalongo 20 Novembre 2022

Beatificazione di **Padre Giuseppe Ambrosoli**

## Una vita fatta di servizio



Domenica 20 novembre, festa liturgica di Cristo Re, a Kalongo nel Nord Uganda, è stato beatificato padre Giuseppe Ambrosoli, missionario comboniano, il "grande medico" come lo chiamava la sua gente. Sacerdote, medico chirurgo e missionario, nato a Ronago nel 1923, ha speso tutta la sua vita, fino alla morte, avvenuta nel 1987 durante una furiosa guerra civile, al servizio degli ugandesi. Per quelle popolazioni aveva realizzato l'Ospedale, la scuola di Ostetricia e centri educativi. Un beato italiano e ugandese" che era solito dire: "Dio è amore e io sono il suo servo per la gente che soffre."

Nell'omelia della celebrazione così si espresso l'Arcivescovo Luigi Bianco, Nunzio apostolico a Kampala: "**Ma la regalità di Cristo, come quella di padre Giuseppe Ambrosoli, è fatta di servizio, un grande esempio di persona che non ha**

**guardato ai propri interessi, ma la sua vita è stata dedicata tutta e instancabilmente alla guarigione delle ferite dei corpi e delle anime dei bisognosi. La Lettera apostolica di Papa Francesco lo presenta come un buon samaritano. Siamo invitati a considerare le virtù eroiche del nuovo beato: fede, speranza, carità, umiltà, bontà, pazienza, generosità, senso del dovere, disponibilità."**

"25" e come sponsor: "Andate in tutto il mondo".

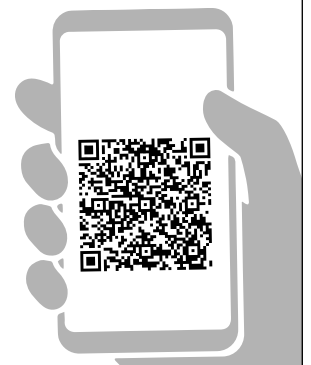
La festa è proseguita poi in oratorio con un aperitivo comunitario e tutti hanno potuto intrattenersi con P. Stefano.

**H**o lasciato l'Italia 29 anni fa, partendo da Venegono Superiore per il Kenya e, dopo esser passato da Kenya, Polonia e ancora Kenya (per gli ultimi 13 anni), torno ancora a Venegono Superiore. Per me non è un dettaglio banale, ma un chiaro riferimento all'evangelico "tornate in Galilea". Tornare da dove sono partito per rivedere tutto (la mia vita e la missione) con occhi diversi, nuovi. E per notare, possibilmente, il nuovo che c'è nel mondo, in Africa e nella Chiesa. La Chiesa africana è in crescita, sempre più solida sulle sue gambe, con tante vocazioni. In un certo senso, sono convinto che non abbia più bisogno di noi (missionari, cristiani europei). Sicuramente non ha bisogno di noi com'eravamo abituati ad andare da loro: ad aiutarli e a gestire tutto. Ma noi europei, anche noi missionari, non siamo ancora pronti a vedere e accogliere questo grande cambiamento e una crescita anche numerica della chiesa africana (a confronto con la nostra decrescita).

Dobbiamo cambiare il modo di relazionarci con la chiesa africana, da pari a pari, e questo richiede un grosso cambiamento di mentalità da parte nostra, sempre abituati ad essere nei posti di comando o di coloro che danno (perché abbiamo) senza saper ricevere (perché pensiamo che l'altro non abbia nulla da darci). Sento che adesso questa è la missione che il Signore mi chiede qui, ed è il grande passo che tutti noi come chiesa europea e italiana dobbiamo fare. Insieme.

**Padre Stefano Giudici**

Isabella e Lorenzo, una coppia di sposi della Parrocchia di Ronago, ha partecipato alla cerimonia di beatificazione di **Padre Giuseppe Ambrosoli** a Kalongo (Uganda). In un "diario di viaggio" ecco il loro racconto e la loro testimonianza.



# Dal Mozambico don Filippo ci scrive...

*Cari maccesi, il mio inserimento nella realtà del Mozambico gradualmente continua, tra molte sorprese.*

*Era arrivato anche il giorno del mio insediamento nella parrocchia di Mirrote, il 5 novembre. Ce l'ho messa tutta per evitare di fare il parroco, ma è arrivato il momento.*

*Io ho fatto capolino in questo posto per la prima volta nell'estate del 2019, un anno fa sono sbarcato in Mozambico ma stando in un altro luogo in diocesi e solo ora comincio, pur non vivendo stabilmente laggiù. Tra l'altro, questa parrocchia di centoventi comunità, da sedici anni non vede un parroco che vive in parrocchia. Questo perché si cerca di mettere in primo piano le persone, e una priorità del lavoro pastorale è vivere insieme: un prete da solo dura poco.*

*Voi di Maccio lo sapete bene. Al momento ho la nomina ufficiale e finché non ho compagnia vivo in un'altra parrocchia e rimango provvisorio; il che non significa che non lavoro, ci mancherebbe.*

*Da sei mesi vado ogni fine settimana in una comunità cristiana diversa, per vedere il lavoro di catechesi, conoscere gli animatori e rendermi conto di cosa viene fatto.*

*Il territorio di Mirrote copre cento chilometri da est a ovest, di strada ce n'è da fare. E che strada: buche su buche! Questo programma è stato mandato gambe all'aria dagli attacchi terroristici avvenuti tra settembre e ottobre. La guerriglia islamista di Cabo Delgado, purtroppo, ha sconfinato dal suo rag-*



*gio di azione e ha raggiunto diversi villaggi. In particolare il 6 settembre c'è stato un attacco notturno alla missione cattolica di Chipene (la prima parrocchia che mi aveva accolto), dove stavano due preti di Pordenone e tre suore comboniane. All'inizio dell'irruzione i terroristi hanno ucciso suor Maria De Coppi, una lunga vita di missione in questa terra, per poi bruciare tutte le strutture. Questi fatti hanno scatenato la paura della popolazione e una fuga generalizzata di famiglie dai villaggi, verso sud (città di Nacala) e verso ovest (Alua e Namapa, dove siamo noi).*

*Dopo un mese e mezzo, un'altra ondata di attacchi in una zona più a ovest, sul lato nord del fiume, mentre sull'altra sponda c'era la mia parrocchia. Ancora persone uccise, case bruciate, gente in fuga verso i nostri villaggi.*

*Per tre settimane c'è stato un movimento importante di persone, che poi man mano sono rientrate; gli attacchi sono finiti, i terroristi si sono allontanati, si sono diffuse notizie confuse di scontri tra loro, l'esercito e milizie sorte spontaneamente tra la popolazione esasperata. Non per*

*questo possiamo dire che è finita.*

*Io vivo a Namapa, una cittadina medio-grande (15000 abitanti), dove c'è maggiore sicurezza. Anche per questo motivo e per la relativa vicinanza con i villaggi di origine (120 chilometri), abbiamo una notevole quantità di rifugiati.*

*Noi qui siamo tranquilli, pur con le antenne dritte a captare segnali di peggioramento, con prudenza ma con il desiderio di dimostrare la nostra vicinanza alle persone.*

*Vedo che diversi di voi si sono impegnati per le vittime della guerra in Ucraina: mi fa piacere che l'aiuto materiale si accompagni al coinvolgimento personale.*

*Io qui non ho bisogno di questo, la situazione non lo permette e da decenni i bianchi, le organizzazioni sovranazionali e la Chiesa Cattolica, rincorrendo le emergenze, sono visti come Babbo Natale e sono riusciti poco a fare una vera promozione umana. Meno soldi ho da gestire e meglio sto: la nostra forza è la presenza, anche condividendo la nostra impotenza davanti alle grandi tragedie da telegiornale e alle piccole ingiustizie e tragedie private.*

*L'ufficio missionario della diocesi mi sostiene, anche economicamente e soprattutto con la vicinanza umana. Altra notizia che mi ha raggiunto è stata la vostra esperienza estiva di carità con l'Operazione Mato Grosso, sarebbe bello portarla avanti e anche vedere in Mozambico qualche giovane faccia familiare.*

*Come Dio vorrà!*

**don Filippo Macchi,  
fidei donum diocesano**

## Catechesi degli adulti 2023

# Tre proposte per la Formazione

## "Fratelli Tutti...In Comunità"

**Catechesi per gli operatori delle parrocchie del nostro vicariato.**

**Cos'è:**

Quattro incontri, uno al mese, sull'enciclica di papa Francesco "Fratelli Tutti"

**Scopo:**

una lettura dell'enciclica a più livelli (storico attuale, biblico, sociale) per creare un clima di familiarità nelle nostre comunità parrocchiali, cominciando dal far incontrare chi opera in parrocchia; (membri dei consigli pastorale e di oratorio, catechisti, lettori, ministri dell'Eucaristia, operatori caritas e missioni, educatori di oratorio, coordinatori e responsabili dei gruppi, ecc.

**Per chi:**

il percorso è rivolto a tutti coloro che in parrocchia hanno a che fare con i contatti col pubblico, o compiti di accoglienza di persone o di dirigenza di gruppi; vogliamo che questa proposta non sia rivolta a pochi affezionati, ma a tutti coloro che svolgono un qualche servizio nelle nostre comunità, partendo dalla nostra comune dignità battesimale che ci abilita ad essere fratelli e annunciatori del vangelo secondo modalità differenti, e ricordando che potremo recuperare il senso della comunità vivendo noi per primi lo stile della "familiarità".

**Quando:**

- Venerdì **27 gennaio** ore 20.45  
c/o Auditorium comunale S. Fermo della Battaglia  
serata storico/attuale (don Angelo Riva)
- Giovedì **16 febbraio** ore 20.45  
c/o Salone dell'oratorio di Maccio  
serata biblica (don Marco Cairoli)
- Mercoledì **15 marzo** ore 20.45  
c/o Sala polifunzionale teatrale dell'oratorio di Parè  
serata sociale (dott. Bruno Profazio, giornalista)
- Martedì **18 aprile** ore 20.45  
c/o teatro Aurora di Lucino  
serata testimonianza (tavola rotonda con vari invitati)

## "Dante Poeta del Desiderio"

**Conversazioni sulla Divina Commedia**

Percorso catechistico - spirituale - umano - culturale  
Quattro serate all'ascolto di **Franco Nembrini**  
c/o palestra dell'Istituto S. Maria Assunta (ISMA)

Martedì **10 gennaio** ore 20.45 Vita Nova

Martedì **24 gennaio** ore 20.45 Inferno

Martedì **7 febbraio** ore 20.45 Purgatorio

Martedì **21 febbraio** ore 20.45 Paradiso

*La Divina Commedia rimanda per molti ai tempi della scuola, a testi di difficile comprensione, adatti solo per pochi eletti. Al contrario, essa è nata come opera per il popolo.*

*Dante, non autore difficile, riservato ai letterati, ma "uno di noi". Una scoperta che l'autore ha fatto a dodici anni mentre trasportava casse di bottiglie lungo le scale di una cantina, folgorato dal verso "E proverai [...] come è duro calle / lo scendere e 'l salir per l'altrui scale». Quell'intuizione lo ha portato a uno studio appassionato di Dante e alla scoperta che ciò che percorre tutta la sua opera è il desiderio, la tensione a un Bene totale, "l'Amor che move il Sole e l'altre stelle". La lettura offerta dall'autore in queste conversazioni si pone in continuità con il fine di tutta l'opera di Dante, rimuovere gli uomini da uno stato di miseria e condurli a uno stato di felicità.*

## Riscoprire il senso dei riti liturgici

Catechesi sulla formazione liturgica del Popolo di Dio  
Proposta rivolta a tutti, in due tempi:

– **Lancio dei contenuti:** al termine delle Sante Messe delle domeniche di gennaio-febbraio

– **Ripresa dei contenuti,** in assemblea per approfondimento e discussione in Casa Betania nelle serate di:

Mercoledì **18 gennaio** ore 21

Mercoledì **1 febbraio** ore 21

Mercoledì **1 marzo** ore 21

Mercoledì **29 marzo** ore 21

# ORATORIO APERTO

**Tutti i giorni** il bar è aperto dalle ore 16.00 alle 17.30 (con la presenza di adulto responsabile)  
**Domenica mattina:** dalle ore 9.00 alle 12.00 per colazioni e aperitivi.

20 novembre 2022 - S. Cecilia - Festa delle nostre Corali

## Cambio di passo nella conduzione della corale "Regina Pacis"

Nella festa di Cristo Re, domenica 20 novembre scorso, abbiamo celebrato anche l'impegno profuso dalle **Corali parrocchiali** nella nostra Comunità.

Abbiamo approfittato per indirizzare un affettuoso ricordo e un doveroso ringraziamento al **maestro Gioacchino Genovese**, che ha diretto la nostra Corale "Regina Pacis" per 32 anni e che solo ora abbiamo potuto comunitariamente ringraziare e festeggiare.

Il servizio reso al Signore e alla Comunità sia beneficio e grazia per la sua intramontabile passione musicale, da sempre "impastata" con la Liturgia e sostenuta da una profonda spiritualità.

Al suo posto da qualche anno è già subentrato il **nuovo direttore Fabio Manzo**; lo abbiamo già gustato e apprezzato! Auguriamo al maestro e ai coristi un percorso ricco di soddisfazioni e di crescita, attraverso nuove esperienze significative per tutto il gruppo.

Buon cammino!



### Benedizione delle Famiglie 2023

Ritorna la suddivisione della parrocchia in due parti (parte alta e parte bassa, divisa dalla Varesina) alternandole ogni anno. Quest'anno si svolgerà nella parte alta della parrocchia nei giorni di **lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 17.00 alle 19.30** circa, a partire da lunedì 13 febbraio, *esclusi i giorni del Carnevale/Ceneri, della Settimana Santa e Pasquali.*

13-15 febbraio	Pian Meraccio, via Rimembranza e laterali
27-28 febbraio	via Monte Grappa e laterali
6-8 marzo	vie Cevedale, Bernina, Parini, Frangi
13-15 marzo	vie Negrini, Pellico, Dante, Piazza Italia
20-22 marzo	via Faverio e laterali
27-29 marzo	via Onnis, Monte Spluga e laterali
2-4 maggio	vie S.Caterina, S.Francesco
8-10 maggio	via Don Guanella e laterali
15-17 maggio	via IV novembre, don Milani, XXV aprile
22-24 maggio	via Mazzini e Roverella
29-31 maggio	via Vittorio Veneto, Foscolo, Manzoni, Grigne

*(NB. il programma è soggetto a conferma, che verrà specificata nel dettaglio la settimana precedente sul foglietto delle Messe).*

### S. Battesimi anno 2023

8 gennaio - ore 10.30 (S.Messa)	9 aprile (pasquetta) - ore 15.00
8 gennaio - ore 15.00	21 maggio - ore 15.00
19 febbraio - ore 15.00	4 giugno - ore 15.00
8 aprile - ore 21.00 (Veglia Pasquale)	2 luglio - ore 15.00

### Pellegrinaggio parrocchiale

### Cerchiara di Calabria e visita di Matera



indicativamente 4 giorni

**tra il 17 e il 21 Aprile 2023**

Le persone interessate sono invitate  
**Domenica 8 gennaio alle 17.00**  
in Oratorio per i dettagli.

# Il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

I Consigli Pastorali Diocesani e Parrocchiali sono istituzioni nuove nella vita della Chiesa contemporanea e sono uno dei frutti del Concilio Vaticano II.

Nella Costituzione Lumen Gentium (1964) si afferma il diritto-dovere di tutti i fedeli cristiani al dialogo con i Pastori su ciò che riguarda il bene della Chiesa.

I Consigli Pastorali sono stati, negli anni successivi al Concilio una grande novità e una proposta di corresponsabilità non sempre compresa sia dai laici che dai sacerdoti, e nel 1983 sono stati inseriti nei canoni del nuovo Codice di Diritto Canonico.

Essi propongono uno stile di Chiesa sinodale, dove pastori, consacrati e laici cercano di camminare insieme, nell'ascolto reciproco e nell'ascolto dello Spirito, per delle comuni decisioni pastorali riguardanti la vita delle

comunità cristiane. Comunità chiamate ad essere sempre di più missionarie, aperte al mondo, nel senso costruttivo di attenzione, confronto e annuncio del Vangelo, in questo tempo e in questa storia carica di aspetti positivi, ma anche critici e che mettono in discussione il nostro essere cristiani. In questo orizzonte, anche la nostra Parrocchia, ormai da decenni, ha vissuto e vive l'esperienza del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La vita della nostra comunità ci riguarda, non è un impegno solo dei sacerdoti, chiede a tutti noi di coinvolgerci.

E non solo per le questioni pratiche e amministrative, pure importanti, ma nelle riflessioni e decisioni pastorali, nei progetti che ci spingono a guardare avanti, in comunione con le indicazioni del Vescovo, che è il Pa-

store della nostra Chiesa diocesana. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è dunque un luogo dove far crescere e favorire la comunione e la partecipazione: laici, ministri ordinati e consacrati sono chiamati a lavorare insieme nella vigna del Signore, ciascuno con la vocazione, carismi e con i ministeri che gli sono propri.

## Ecco i nomi del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

(da gennaio 2023)

**Arcara Luca**  
**Balbi Giuliano**  
**Bedendo Benedetta**  
**Besana Tiziano**  
**Bianchi Giorgio**  
**Bianchi Mirella**  
**Cairolì Dino**  
**Isella Franco**  
**Negrini Piero**  
**Roncoroni Pinuccia**  
**Turconi Marco**

**Galvan Speranza**  
 per la Vita Consacrata

**Cingolani Marina**  
 per il Consiglio di Vicariato

**Augadro Elisabetta**  
 per il Consiglio di Oratorio

**Laura Buzzi**  
 per le Consorelle

**Belpietro Chiara**  
 per la Liturgia

**Isella Marta**  
 per la Caritas

**Mosa Giambattista**  
 per le Missioni

**Testoni Giuseppina**  
 per i Catechisti

**Sonzogni Lorenzo e Benzoni Nadia**  
 per le Famiglie

**Trippetti Luca**  
 per i rapporti Asilo e ISMA

## Libro Sinodale: "Testimoni di Misericordia"

**Ci siamo proposti di impegnarci all'interno della Chiesa per ravvivare la sua bellezza, la sua vita, la sua giovinezza. Solo chi ama la Chiesa può conoscerla veramente, e sempre e solo come espressione di amore possiamo contribuire a trasformarla nella sua realtà visibile, nel desiderio sincero di poter offrire a tutti la Misericordia di Dio.**

Sabato mattina, 26 novembre, al termine della celebrazione Eucaristica in Cattedrale, il Vescovo Oscar ha consegnato a tutta la Diocesi il "Libro Sinodale", frutto dell'XI Sinodo diocesano che si è svolto a partire dal 31 Agosto 2017 al 4 Giugno 2022 (con una interruzione a causa del covid).

È il testo che contiene gli orientamenti pastorali e le norme per il futuro delle comunità e dei fedeli e che vuole essere "strumento di ripartenza, di carattere popolare" e non riservato ai "soli addetti ai lavori".

Tutti "i discepoli di ogni età che vogliono vivere in fedeltà a Cristo, ossia come missionari della Misericordia", saranno chiamati a confrontarsi con queste pagine.

Gli orientamenti pastorali e norme sono composti da nove capitoli suddivisi in tre grandi parti, ognuna caratterizzata da un verbo.

Nella prima, **riconoscere**, per rileggere il nostro passato e il presente nella prospettiva della misericordia; Nella seconda, **interpretare**, tre



grandi linee di orientamenti alla Chiesa per essere missionaria, sinodale e ministeriale;

Nella terza, **scegliere**, vengono presentate le disposizioni più operative e normative.

Le prime due parti vogliono essere un prezioso strumento formativo.

Quanto contenuto nel Libro Sinodale entrerà in vigore in data 26 febbraio 2023, prima domenica di Quaresima.

La strada del Sinodo continua.... ed è da fare insieme.

**Maria Speranza**

Il Consiglio Pastorale è composto da: i membri di diritto (parroco, sacerdoti, consacrati/e presenti in parrocchia); 10 membri eletti con votazione dalla comunità; i membri rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali e associazioni; 2 membri proposti direttamente dal parroco; rimarrà in carica per 5 anni. Buon cammino a tutti...!

# Vita della comunità - 2022

## Battesimi

*"In verità, in verità vi dico:*

*Chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

**Belotti Alessandro**  
di Omar e Messaggi Francesca

**Negrini Beatrice** di Marzio e Rossetti Eleonora

**Viganò Eleonora** di Luca e Toppi Chiara

**Cetti Alessandro** di Giulio e Trevisan Federica

**Comensoli Marco** di Jonathan e Scapolo Lucia

**Nitri Ludovica Teresa**  
di Andrea e Berbenni Beatrice

**Corticelli Aurora Maria**  
di Alessandro e Tridapalli Paola

**Tettamanzi Marta** di Davide e Bianchi Micol

**Campanella Alice** di Nicola e Roncoroni Erika

**Zuccalà Tommaso Francesco**  
di Cristian e Latino Tatiana

**Landolfi Diego** di Raffaele e Del Fatti Simona

**Martinelli Zoe** di Luciano e Oliva Francesca

**Grisoni Andrea** di Christian e Dell'Oca Stefania

**Morabito Martina** di Leo e Bavera Laura

**Colombo Laurène** di Samuele e Rovault Marion

**Colombo Valerio** di Samuele e Rovault Marion

**Zanaroli Mia** di Alessandro e Taborelli Sabrina

**Palermo Greta Vittoria**  
di Francesco e Nocera Barbara

**Vendramin Pietro** di Claudio e Tuia Linda

**Borgonovo Bianca Anna**  
di Mattia e Grimoldi Sara

**Vimercati Leonardo** di Gabriele e Cotta Silvia

**Confalonieri Federico**  
di Matteo e Bianchi Beatrice

**Iseppi Pietro** di Marco e Veronelli Cristina

**Botta Micol** di Lorenzo e Migliavacca Francesca

**Corti Camilla** di Federico e Raffaldini Silvia

**Krylov Paolo** di Anton e Celone Cinzia

**Conte Emanuele Carlo**  
di Giovanni e Martinelli Chiara

**Piscitello Letizia** di Federico e Girardi Nicole

**Mistico Lorenzo** di Joshua e Zanetton Elisa

**Castelli Ludovica** di Federico e Tordino Claudia

## Matrimoni

*"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

**Giardino Antonio e Mistico Maria Cristina**

**Esposito Matteo e Bellisario Francesca**

**Grassi Daniele e Reginato Ilaria**

**Confalonieri Matteo e Bianchi Beatrice**

## Defunti

*L'eterno riposo dona a loro, o Signore!*

<b>Lefevre Colette Signorotti</b>	Via Po 5/B	a. 76
<b>Cotta Chiarida v. Maglia</b>	Via Volturmo 2	a. 85
<b>Migliavada Arnaldo</b>	Via S. Francesco, 6	a. 86
<b>Alberio Andrea</b>	Via Adige 2	a. 75
<b>Taddeo Giancarlo</b>	Via Dante 8/b	a. 84
<b>Bonanoni Bonfiglio (Mario)</b>	Via S. Caterina 23/c	a. 85
<b>Froldi Graziella Marzorati</b>	P.za XI Febbraio 2	a. 74
<b>Giussani Peppino</b>	Via Pascoli 2A	a. 85
<b>Gorla Ivano</b>	Via Cervino 8	a. 65
<b>Botta Luigi</b>	Via M. Caprino 7	a. 89
<b>Coira Damiano</b>	Via M. Grappa 9	a. 71
<b>Vimercati Gigliola v. Pellegrini</b>	Via 1° Maggio 13	a. 82
<b>Molteni Abramo</b>	Via S. Caterina 52	a. 83
<b>Cotta Alfonso</b>	Via Isonzo 5	a. 72
<b>Benzoni Giancarlo</b>	Via M. Grappa 39	a. 80
<b>Spadafora Carmine</b>	Via Onnis 22	a. 81
<b>Galli Giorgio</b>	Lurate Caccivio	a. 45
<b>Simonini Maria v. Cavallin</b>	Via M. Grappa 28	a. 91
<b>Paladini Renata</b>	Via Meraccio 1	a. 73
<b>Porta Romano</b>	Via S. Caterina 34	a. 91
<b>Maritan Sergio</b>	Via S. Caterina 21	a. 52
<b>Abate Anna v. Marino</b>	Via Frangi 7	a. 95
<b>Bonanomi Marco</b>	Via S. Caterina 23/D	a. 87
<b>Soresi Liliana v. Martinetti</b>	Via Adda 1	a. 88
<b>Bianchi Maria v. Caccia</b>	Via Manzoni 14/A	a. 89
<b>Mascetti Maria Assunta v. Bianchi</b>	Via Frangi 30	a. 92
<b>Masneri Gianni</b>	Via S. Francesco 2	a. 90
<b>Cossi Alda v. Rini</b>	Via Masano 7	a. 74
<b>Frati Pierluigi</b>	Via M. Grappa 43	a. 79
<b>Bernasconi Achille</b>	Via S. Caterina 4	a. 85
<b>Beduschi Sergio</b>	Via Varesina 8	a. 71
<b>Pagani Bruna v. Annoni</b>	Via M. Grappa 22	a. 92
<b>Tettamanzi Dolores v. Bonfanti</b>	Via Via Onnis 22	a. 93
<b>Marchini Rizzieri</b>	Via Faverio 53	a. 92
<b>Tettamanti Margherita v. Ostinelli</b>	Via Roma 53	a. 82
<b>Pan Giuliana Papirio</b>	Via Cevedale 3	a. 61
<b>Tettamanti Giovanni</b>	Via Faverio 41	a. 93
<b>Pasciuti Franco</b>	Dizzasco	a. 95
<b>Muja Maria v. Mazzoli</b>	Via Arno 1/A	a. 85
<b>Marinoni Domenico</b>	Via d. Guanella 21	a. 89
<b>Tettamanti Rosa v. Giancamilli</b>	Via Tevere 9	a. 92
<b>Scacchi Giancarlo</b>	Via S. Caterina 20	a. 90
<b>Ghilotti Maddalena v. Maino</b>	ia Manzoni 24	a. 95
<b>Portesani Flavio</b>	Via Palanzone 5	a. 74
<b>Berbenni Giorgio</b>	Via Vitt. Veneto 24	a. 75
<b>Villa Luigia Invernizzi</b>	ia Onnis 20	a. 85
<b>Botta Beniamino</b>	Via Belvedere 1	a. 79
<b>Aquilini Rosanna</b>	Via Petrarca 8	a. 92
<b>Rognetta Filomena v. Speranza</b>	Via M. Grappa 41	a. 94
<b>Invernizzi Danilo</b>	Via Onnis 20	a. 60
<b>Mason Paolo</b>	Lurate Caccivio	a. 47
<b>Tettamanti Laura Marino</b>	Via Tevere 13	a. 64
<b>Franzo Fiorenza</b>	Via Onnis 3/A	a. 65
<b>Moretti Maria (Graziella) v. Piatti</b>	Via Veneto 9	a. 95
<b>Frangi Luigia</b>	Via S. Francesco 29	a. 96
<b>Peverelli Maria Angela</b>	Via Foscolo 10	a. 97
<b>Susanna Adriano</b>	Via Adige 6	a. 78

Foto ricordo...

25 Settembre 2022

# Festa degli Anniversari di Matrimonio

